

MESSAGGIO
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la donazione allo Stato del Cantone Ticino
da parte del signor barone Edoardo von der Heydt
del complesso immobiliare denominato Monte Verità in Ascona

(del 2 marzo 1956)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

E' con particolare senso di compiacimento che il Consiglio di Stato presenta al Gran Consiglio il presente messaggio, inteso a chiedere l'accettazione di una importante donazione fatta allo Stato da parte di un cittadino. E' cosa non frequente negli atti dello Stato: dalla determinazione di norme legali alla deliberazione di spese, dalla assunzione di nuovi oneri agli atti legislativi di normale amministrazione, la catena dei lavori parlamentari raramente si interrompe per prendere atto di fatti straordinari; e fra questi certo va annoverato quello d'un cospicuo dono fatto alla comunità, con intenti prevalentemente culturali.

Con atto notarile del 4 gennaio 1956 il signor Barone Edoardo von der Heydt, cittadino di Ascona e pioniere dello sviluppo turistico di quel borgo, ha fatto donazione allo Stato del complesso immobiliare denominato Monte Verità, affinché esso sia destinato a favorire esclusivamente iniziative culturali, iniziative artistiche di notevole importanza.

La notizia non giunge nuova, tramite il presente messaggio, a codesto Gran Consiglio. Di essa hanno già parlato i giornali e al donatore già furono espressi dal Consiglio di Stato e dall'opinione pubblica i sensi del ringraziamento vivo e fervido e dell'unanime riconoscimento.

L'atto notarile contiene la riserva della ratifica del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio.

Con la presentazione del presente messaggio il Consiglio di Stato manifesta la propria volontà di accettare il munifico dono, alle condizioni che lo accompagnano e la proposta di accettazione formulata al Gran Consiglio vuol essere esplicita conferma di un pubblico ringraziamento dei rappresentanti del popolo ticinese.

Il signor von der Heydt già diede prova di munificenza e di riconoscenza verso la sua patria di adozione in altre occasioni: il Comune di Ascona in modo particolare fu oggetto di donazioni che qui non vogliamo partitamente ricordare per soffermarci su quella che, oggi incorporata nella donazione principale, anticipava gli effetti permettendo allo Stato ed ai Comuni di Ascona, Brissago, Ronco s/A. di costituire a favore del Consorzio delle Isole di Brissago un capitale di dotazione iniziale di Fr. 100.000,—. In quell'epoca infatti il signor von der Heydt donava al Consorzio delle Isole di Brissago una ipoteca in primo rango sulla proprietà immobiliare al Monte Verità del citato importo, ipoteca che continua ora a gravare sulla proprietà in procinto di divenire ente pubblico.

La donazione odierna tende in sostanza a trasferire al Cantone per gli scopi ideali surriferiti, la proprietà immobiliare del Monte Verità, per un complesso di mq. 74.524, comprendente due alberghi, diverse villette, case di abitazione, prati e boschi costituenti un sol blocco, libera da oneri che non siano l'ipoteca di Fr. 100.000,— in possesso del Consorzio delle Isole di Brissago. Il

valore di stima ufficiale della proprietà donata è di Fr. 1.502.428,—. Nel dono è compreso l'arredamento dell'albergo nonchè il mobilio che si trova nelle diverse case facenti parte del complesso. Sono escluse dalla donazione alcune opere d'arte di proprietà personale e privata del donatore, elencate in un inventario descrittivo.

L'esame della forma giuridica della donazione ha rese necessarie parecchie sedute consultive, segnatamente con l'Autorità federale, cui deve essere espresso un ringraziamento particolare per la comprensione dimostrata nei confronti del Cantone.

La proprietà immobiliare denominata Monte Verità è inserita, come unico attivo, in una società anonima, la Monte Verità S.A. del capitale sociale di Fr. 50.000,— nominali suddiviso in n. 50 azioni al portatore da Fr. 1.000,— cadauna. Formalmente il signor von der Heydt ha quindi fatta donazione al Cantone dell'intero gruppo di azioni; con ciò il Cantone diviene proprietario delle n. 50 azioni che costituiscono la società anonima. La forma giuridica data a suo tempo dal donatore deve rimanere inalterata fin quando lo Stato deciderà, unitamente alla destinazione, una forma diversa. La Monte Verità S. A. è debitrice di un importo complessivo di Fr. 800.000,— rappresentato da altrettanti titoli ipotecari al portatore: di questi titoli ipotecari uno, di Fr. 100.000,— è in mano al Consorzio delle Isole di Brissago — e già ne parliamo — e gli altri, per Fr. 700.000,— nominali, sono in possesso della Ratio S.A. con sede in Friburgo, società sulla quale il signor von der Heydt è in grado di esercitare la sua influenza.

Contemporaneamente al dono delle 50 azioni della Monte Verità S. A. vengono donate al Cantone le cartelle ipotecarie del valore nominale di Fr. 700.000,— per cui il Cantone diviene portatore del credito che la S. A. Monte Verità professa verso terzi. Queste ipoteche per il momento non devono essere cancellate e passano nel portafoglio dello Stato e saranno messe in evidenza nel Fondo generale Monte Verità, che troverà un giorno la sua definitiva sistemazione giuridica unitamente alla sua pratica destinazione.

La donazione comporta per lo Stato i seguenti oneri :

- a) la gestione e l'amministrazione della S.A. Monte Verità rimane riservata al signor von der Heydt vita sua natural durante, salvi futuri accordi in altro senso. Originariamente — e appare dall'atto notarile — il donatore si era riservato parimenti l'usufrutto vita natural durante: con successiva dichiarazione in atti egli rinunciava con effetto immediato all'usufrutto medesimo;
- b) lo Stato esonera a decorrere dal 1. gennaio 1956 il donatore dal pagamento di ogni imposta cantonale. Il Comune di Ascona parimenti, come risulta da dichiarazione di quel Municipio, pratica il medesimo esonero per le imposte comunali;
- c) lo Stato assume a proprio carico le spese causate dalla donazione e le conseguenze fiscali ad essa inerenti.

La determinazione delle conseguenze fiscali ha formato oggetto di particolare attenzione, poichè esse vanno ad aggravare evidentemente il bilancio iniziale dell'ente donato. Dopo trattative accurate ed approfondite con l'Autorità federale possiamo comunicare che le conseguenze fiscali si limitano ad un importo di Fr. 34.560,— che devono essere versati dal Cantone alla Confederazione tramite l'Amministrazione fiscale di Friburgo, a seguito della donazione formale concernente le obbligazioni ipotecarie di proprietà della Ratio S.A. in quel Cantone domiciliata.

Accogliendo una donazione lo Stato deve rendersi esattamente conto non solo del valore della stessa e degli oneri ad essa inerenti al momento del trapasso, ma anche e soprattutto della destinazione voluta dal donatore, dell'interesse pubblico collegato con la destinazione, degli oneri che l'adempimento comporterà in futuro. Abbiamo rilevato come appaia chiaramente dall'atto di

donazione che la proprietà immobiliare, nella forma giuridica che sarà un giorno ritenuta la migliore, dovrà essere destinata a favorire esclusivamente iniziative culturali e artistiche possibilmente di notevole importanza. E' ndubbio che il favorire iniziative culturali e artistiche rientra nei compiti della comunità. Legate ad una proprietà immobiliare, tali iniziative non sono unicamente compito del Cantone, ma in primo luogo del Comune o della regione in cui la proprietà è situata. Per tale stato di cose la destinazione si precisa nel senso che le iniziative culturali e artistiche concernono in primo luogo la regione locarnese in senso lato, Ascona e immediati dintorni in senso più ristretto. Dette iniziative, che coincideranno con altrettante manifestazioni, dovranno possibilmente rivestire notevole importanza, ossia sollevarsi al disopra degli interessi locali per assumere proporzioni ben più vaste, di risonanza cantonale, di risonanza svizzera, di portata internazionale.

Quali manifestazioni potranno trovare al Monte Verità una degna cornice? A molte e di diversa natura si può pensare e già sono fioriti pareri e consigli, già ci sono state comunicate idee e suggestioni. Non vogliamo oggi impegnare la destinazione dell'oggetto donato al di là della formula scelta dal donatore e da noi accettata, così come non vogliamo pregiudicare lo studio della forma giuridica definitiva anzitempo.

La regione locarnese, con il Monte Verità e con le Isole di Brissago, possiede ora la base per la creazione di centri culturali e per una vivace attività spirituale veramente invidiabile: occorreranno superamenti di regionalismo e larghe vedute affinché tale magnifico patrimonio non venga sciupato o rimanga inerte: ed è per vigilare a che ciò non avvenga, per mediare eventuali conflitti particolaristici, che lo Stato intende accettare la donazione, affidando in primo luogo la pratica realizzazione agli spiriti illuminati della regione, a quelli che, d'altre regioni del Cantone, saranno animati dal medesimo intendimento. Le cose, mobili o immobili, sono enti inerti se l'animo degli uomini non vi aggiunge, nel campo culturale e artistico, i frutti di una fertile immaginazione, di un perdurante buon gusto, di una superiore volontà, di una chiara visione iniziale. Prima di proporre o determinare la destinazione pratica dei beni che stanno per divenire proprietà pubblica, intendiamo procedere a consultazioni nei più diversi campi: così prima di decidere o proporre un mutamento delle situazioni giuridiche intendiamo esaminare attentamente e conoscere esattamente la destinazione. La veste giuridica dovrà infatti essere trovata in funzione dello scopo.

L'amministrazione e la gestione della Monte Verità S.A. rimane, come vedemmo, presso il signor von der Heydt. Nel consiglio d'amministrazione della società entreranno rappresentanti dello Stato, che affiancheranno il donatore nel gerire i beni fin quando essi non potranno essere destinati allo scopo che il donatore ha indicato.

Accettando il dono intendiamo pertanto, affinché la situazione economica sia chiara, istituire nei bilanci dello Stato un fondo, che abbia agli attivi le risultanze del bilancio della S.A. e le cartelle ipotecarie e che annualmente rilevi, fino a nuova situazione, l'andamento della gestione. Nel periodo transitorio, e fin quando una eventuale forma giuridica indipendente non sia ritenuta più confacente agli scopi, chiediamo che l'amministrazione generale rimanga nelle competenze del Consiglio di Stato, che ne riferirà annualmente con i suoi rendiconti.

Nel concludere questa esposizione dei fatti e degli intendimenti, il Consiglio di Stato intende pubblicamente manifestare al signor Edoardo von der Heydt il ringraziamento del popolo ticinese e in particolare della popolazione del Locarnese per il gesto di squisita munificenza, per la prova di attaccamento al Ticino che egli ha nuovamente fornita, augurandogli di lungamente ancora godere degli affetti e della simpatia che egli, figlio del settentrione, qui ha trovati.

Ci è grata l'occasione, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, di raccomandarVi l'approvazione dell'annesso disegno di decreto legislativo e di porgerVi i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Soldini

Il Cons. Segr. di Stato :
Galli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la donazione allo Stato del Cantone Ticino
del complesso immobiliare denominato Monte Verità,
da parte del signor Edoardo von der Heydt, in Ascona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 2 marzo 1956 n. 610 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — E' accettata, con la espressione di viva riconoscenza e ammirazione, la donazione fatta dal signor Edoardo von der Heydt in Ascona delle n. 50 azioni costituenti l'intero capitale della Monte Verità S.A. in Ascona e dei titoli ipotecari gravanti la proprietà immobiliare della Monte Verità S.A. per un importo di nominali Fr. 700.000,—.

Art. 2. — E' accettata la destinazione desiderata dal donatore, nel senso che i beni donati dovranno essere adibiti a favorire iniziative culturali ed artistiche, possibilmente di notevole importanza.

Art. 3. — E' ratificata la convenzione per cui il signor Edoardo von der Heydt è esonerato vita natural durante dal pagamento di ogni imposta cantonale e comunale nel Comune di Ascona.

Art. 4. — E' accettata l'assunzione delle spese e delle conseguenze fiscali della donazione da parte dello Stato, che le addebiterà all'ente che verrà costituito ulteriormente ed intanto al fondo Monte Verità che sarà iscritto a bilancio dello Stato.

Art. 5. — L'amministrazione e la gestione del fondo Monte Verità e degli enti che lo compongono è affidata al Consiglio di Stato, unitamente al donatore che se l'è riservata, con facoltà al Consiglio di Stato di designare i rappresentanti degli enti pubblici.

Art. 6. — Il presente decreto, di natura non obbligatoria generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.